Blindato nel Pr il campetto delle Semine. Avanti con la videosorveglianza

- laRegione
- 5 Apr 2016
-

Blindato il destino pianificatorio del campetto delle Semine di proprietà del Comune in via Ghiringhelli (valore 1,5-2,5 milioni). A strettissima maggioranza (22 sì, 21 no e 3 astenuti) il plenum ha infatti votato la mozione dei consiglieri Luca Buzzi (Bellinzona vivibile), Ronnie David (Verdi), Sara Demir (Ppd) e Francesco Lombardo (Sinistra unita/Ind.) che chiedeva di vincolarlo nel Piano regolatore come 'zona di attrezzature pubbliche destinata a campo da gioco', così da sottrarlo in futuro a un non escluso intervento delle ruspe e alla sua sostituzione con qualche palazzo. Buzzi, Demir e Lombardo hanno sottolineato che il campetto, sostenuto da oltre 800 firmatari, è l'ultimo luogo per il gioco libero e spontaneo presente in città. «Sarebbe triste se la nuova Bellinzona non fosse in grado d'investire nelle nuove generazioni», ha aggiunto Alessandro Pesce (Ppd), relatore di maggioranza della Commissione Pr, auspicando un «maggior coraggio nel proporre un 'cambiamento' a favore del gioco non strutturato». Invano, il sindaco Mario Branda ha ribadito che il Municipio non ha alcuna intenzione edificatoria da qui a 10-15 anni. A ogni modo un'eventuale edificazione privata dovrebbe passare dalla vendita del mappale ad opera del Cc. Dotare la città di un impianto completo di videosorveglianza, come chiesto dalla mozione di Giovanni Martignoni (Lega/Udc/Ind.), con l'obiettivo di incrementare la sicurezza e limitare gli atti di vandalismo? Il Cc si è spaccato fra chi ritiene che occorra un maggior controllo delle zone sensibili e chi considera il 'grande fratello' una violazione della privacy e uno strumento inutile a evitare gli atti vandalici. Tuttavia il Regolamento comunale in materia, approvato dal Cc nel (lontano) 2007, già prevede la facoltà di posare videocamere; e in tal senso il Municipio ha spiegato che valuterà le modalità ritenute più adeguate, ponderando le reali minacce nel rispetto del criterio di proporzionalità. «Stiamo approfondendo», ha assicurato il sindaco Mario Branda: «Ma non sarebbe mai una sorveglianza a tappeto, come quella già implementata a Lugano». Con 25 sì, 18 no e 3 astenuti il plenum ha comunque accolto la mozione.